

La seconda guerra mondiale
vista da un modellista

I Bersaglieri ciclisti

di Piero Valpiani



I contenuti di...

Per i non addetti, parlare di bersaglieri ciclisti, viene da immaginare, come in una copertina di Beltrame, al fante piumato che piomba sul nemico a cavallo della bici.

Nella realtà bisogna pensare come fanteria celere cicloportata che a una velocità di 15/20 Km, quindi di poco inferiore agli automezzi dell'epoca e relative strade, si portava in zona operazioni, o seguiva le colonne meccanizzate, con una dotazione di armi, munizioni e viveri di pronto impiego, e necessitava di un numero ridotto di automezzi per i relativi rifornimenti.

La circolare N.5000 in data 8/7/1934 specifica in proposito:

Combattimento delle unità celeri in esplorazione

...b) i ciclisti sfruttino la strada per avanzare rapidamente, ma non esitino ad abbandonarla e gettarsi sul terreno laterale per operare come fanti capaci di tutto osare e ritornare ciclisti appena possibile...



Bersaglieri ciclisti in Grecia

Un po' di storia

Prologo

La prima compagnia ciclisti fu formata in seno al 12° battaglione Bersaglieri e collaudata nelle manovre del 1899, il buon risultato fece sì che nel 1905 vi era una compagnia ciclisti ogni reggimento. Nel 1907 fu creato un battaglione ciclisti su 4 compagnie, per poi nel 1910 fu regolamentato che i 12 reggimenti di bersaglieri fossero organizzati in 3 battaglioni più uno di ciclisti.

Fino al momento si erano usate biciclette di tipo commerciale venne quindi la necessità di un bando per una specificatamente militare. Vi parteciparono

11 fabbriche Italiane ridotte dopo un primo esame a 4, dopo una lunga valutazione fu scelta il modello della Bianchi denominata 1912.

Nella guerra 15/18 i battaglioni ciclisti furono separati dagli altri per rimanere in carico ai comandi sfruttandone meglio la mobilità, in genere in gruppi di 3 btg.

Nella metà del '17 fu creata una compagnia di mitragliatrici pesanti per btg., con 6 armi, su biciclette modificate appositamente nel 1914 (tipo uguale alla foto 10) per il trasporto della Fiat '14, nel '18 fu aggiunta una sezione di pistole mitragliatrici per compagnia.

Con la fine del conflitto (1919) e la riduzione degli effettivi, i btg. Ciclisti furono ridotti a 2 per essere poi sciolti nel 1920.

Fino alla II Guerra Mondiale

Nel 1923 si riorganizzò l'esercito con la creazione dei 12 rgt. Di bersaglieri di cui 6 ciclisti per essere poi nel 1924 riorganizzati tutti come ciclisti.

L'impostazione era creare reparti celeri da spostare velocemente dove vi era bisogno in appoggio ad altre unità, infatti, contrariamente alle altre formazioni, i bersaglieri non avevano armi pesanti e quadrupedi.

Il fante si spostava a 15/20 Km/h con la sola dotazione personale, raggiunto il punto abbandonava la bicicletta e operava (vedi affardellamento bicicletta da truppa)

Tutto il resto comprese le tende e i servizi seguivano con autocarri.

Da questa impostazione il passaggio alle moto e all'autotrasporto fu naturale come l'aggregazione alle unità mobili e meccanizzate.

Fu solo con l'evolversi della guerra che furono dotati di anticarro e blindati

Nel 1928 con l'organizzazione delle divisioni celeri, vennero a loro destinati un btg di bersaglieri:

- il 6° all'Eugenio di Savoia
- l'8° all'Emanuele Filiberto
- l'11° al Duca d'Aosta
- il 5° alla sperimentale brigata meccanizzata

Molti erano trasferiti su autocarro.

Il reggimento era strutturato su 2/3 btg ognuno dei quali a sua volta su 3 compagnie con fucile mitragliatore Breda 30, più una compagnia con

I contenuti di...

mitragliatrici Fiat Modello 1914.



Sul fronte francese (notare il fucile mitragliatore Breda 30 in basso a destra)

L'ordinamento da guerra del 1930 dei Bersaglieri

(rimasto in vigore fino alla guerra con la sola variazione dei mezzi di trasporto)

- Comando di battaglione
- 8 uff. 10 sott. 128 truppa
- 2 bici per uff. 61 per truppa
- 12 motocicli
- 3 motocarozzelle
- 32 motocarrelli (o mototricicli Guzzi)
- 10 autocarri leggeri 1 pesante.
- 3 compagnie bersaglieri
- 15 uff. 21 sott. 594 truppa
- 15 bici per uff. 606 bici per truppa
- 27 mitragl. Leggere (Breda '30)
- 1 compagnia mitraglieri
- 6 uff. 10 sott. 189 truppa
- 5 bici per uff.
- 196 bici per truppa (48 mod. 1924 porta MG)
- 12 mitragliatrici pesanti (Fiat 14 poi 35)

La motorizzazione cambiò la dotazione dei mezzi ma sostanzialmente non l'organizzazione; per esempio nel manuale del 1933 vengono assegnati 12 mototricicli per compagnia per il trasporto delle 12 mitragliatrici pesanti., ma in un manuale del 1939, rimangono in servizio le biciclette porta Fiat 35. Come tutti sanno si entrò in guerra con mezzi grandemente insufficienti, ritengo comunque che all'entrata in guerra la sezione mitragliatrice erano tutte motorizzate.

Anche le altre biciclette venivano ritirate dai reparti

man mano che si rendevano disponibili gli autocarri, o anche come in Grecia che non erano utilizzabili per la conformazione del terreno e vennero depositate nei depositi.

Un esempio della motorizzazione in corso nel Regio Esercito, è l'organico, del 31° carristi Littorio nel marzo 1941, all'intervento in Jugoslavia. L'organico era formato da 3 btg. con carri leggeri 3/35 e solo uno con carri medi 13/40, aggregato ad esso vi erano il reggimento Cavalleggeri Guide, bersaglieri, genio e servizi vari. I bersaglieri erano 1 reggimento su 2 btg. autoportati e 1 ciclisti, con una compagnia motociclista e il XXII btg. Motociclisti su 4 compagnie



In Romania

Un altro esempio viene dall'elenco dei mezzi del 3° reggimento Bersaglieri che operò nella campagna della Jugoslavia come reggimento ciclisti che da un documento datato il 1/6/41 elenca la forza del reggimento in 2.891 uomini con 2.369 biciclette più mezzi meccanici vari

Un mese dopo in data 6/7/41 in previsione dell'invio del reggimento in Russia si recita al punto 3° " I tre btg. XVIII, XX, XXV da ciclisti si trasformeranno in autoportati...verseranno le biciclette.....(ma qualora non vi siano mezzi sufficienti disponibili)...i btg. stessi muoveranno nella loro attuale costituzione su biciclette".

Da una risposta dell'ufficio storico " il 3° bersaglieri iniziò il trasferimento in Russia con 2

I contenuti di...

btg. Autotrasportati e il XVIII ciclisti, allegando foto scattate in Romania

Pertanto ritengo che le compagnie mitragliatrici pesanti fossero già meccanizzate, su mototricicli Guzzi o Benelli mentre i vari reggimenti incominciarono la guerra trasportati sia su autocarri che su biciclette, passando progressivamente su autocarri man mano che erano disponibili, o su motocicli, lasciando per ultimi i reparti di retrovia e di stanza in madrepatria.

In molti filmati Luce sull'invasione della Francia, dopo lo sbarco degli USA in Tunisia, si vedono sfilare vari reparti di bersaglieri in bicicletta.

Quindi secondo il manuale del 1939 durante il conflitto, per i reparti dotati di bicicletta, l'unità base era la squadra 1 caposquadra, 1 capo fucile m., 1 porta arma tiratore, 4 portamunizioni, 8 fucilieri

Bicicletta Bianchi per truppa

La bicicletta Bianchi mod. 1925

La Bianchi a seguito dell'apposito bando, mise a punto una bicicletta all'avanguardia. era un modello simile alle moderne mountain-bike denominata 1912.

Telaio pieghevole di 14 Kg. con appositi attacchi con relative cinghie per il trasporto a spalla, ruote di piccole dimensioni, per maggior maneggevolezza.

Gomme piene quindi anti-foratura, per compensare la rigidità delle gomme piene, furono applicati due ammortizzatori sulla ruota anteriore e uno sopra la forcella posteriore.

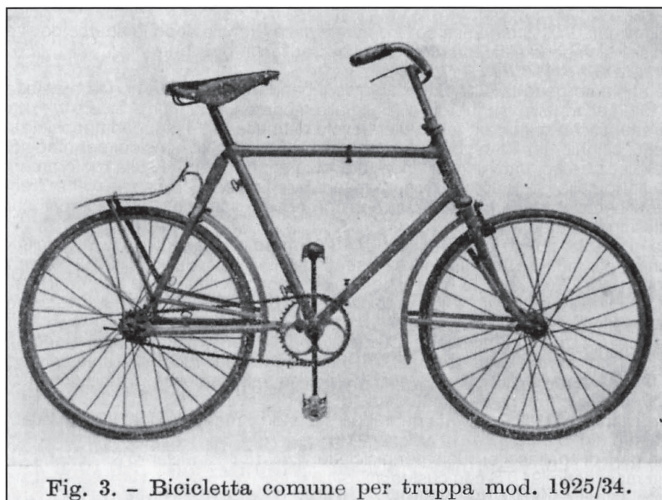


Fig. 3. - Bicicletta comune per truppa mod. 1925/34.

Freno a bacchetta anteriore interna (non era

intralciato da eventuali carichi), trasmissione a catena a scatto fisso (i pedali e le ruote erano collegati rigidamente, che se da un lato era un sistema più robusto dall'altra in discesa se non si riusciva a pedalare alla velocità della ruota.... Provate a fare una curva in velocità su strade sterrate a gambe larghe.

Nel modello 1924 poi nel definitivo 1925 lo snodo della forcella posteriore fu sostituito con una lamina d'acciaio, altra modifica il "cambio" due ingranaggi diversi ai lati della ruota, per cambiare occorre girarla, svitando i bulloni a rotella. Venne anche realizzato il mod. 1934 con mezzi parafanghi, i due ingranaggi del cambio dalla stessa parte e un disegno diverso della ruota dei pedali.

I due modelli rimasero in uso fino alla RSI, per essere sostituite nel dopoguerra definitivamente dalle moto e autocarri.

Bicicletta da truppa

L'affardellamento in guerra della bici secondo il manuale del 1939 era:



Fig. 5. - Bicicletta per truppa affardellata.

- 1 paio di spallacci cuoio per bici
 - 1 moschetto '91 TS con custodia
- Lo zainetto triangolare centrale con

Anteriormente:

- 1 pennello
- 1 chiave per bici
- 4 bombe a mano
- 2 pacchetti di cartucce

eventualmente una funicella per gli zappatori.

I contenuti di...

Posteriormente:

- 1 razione di galletta
- 1 scatola di carne
- borsa per pulizia
- fez

Sul porta mantellina posteriore

una custodia a sacca con:

- mantellina
- maglione
- 1 gavetta nella sua fodera

Quest'ultima conteneva a sua volta un cucchiaino avvolto in un asciugamano.

A completare la dotazione, eventualmente, teli per la segnalazione agli aerei.

Solo se necessario, il telo da tenda con relativo bastone che sostituisce la mantellina o fissato sopra il sacco, con in mezzo il bastone sezionato, il tutto con l'apposita correggia a X.

Nella squadra o per casi particolari vi erano 9 tipi d'attrezzi da zappatore (vanga, pinza taglia fili ecc.) attaccati lateralmente alla ruota posteriore.

Luce e campanello in dotazione al graduato per pattuglie notturne.



Fig. 36. — Bicicletta con attrezzamento n. 8.

Cassette munizioni per mitragliatrici o per parti meccaniche

Dalle foto sono anche trasportate, maschera antigas, borraccia e la borsa tattica a tracollo o agganciata al manubrio.

Molte dotazioni erano trasportate al seguito con autocarri.

Bicicletta per fucile mitragliatore Breda '30

Era una bici normale senza gli attacchi per il moschetto, aveva una sella diversa con anello fissa

arma e un fissaggio anteriore, la sacca è portata anteriormente e con un portacanna sopra al manubrio.



Fig. 4. — Bicicletta del porta arma tiratore.

Bicicletta per mitragliatrice Fiat 14 o 35

Non mi risulta che sia stata usata in guerra.



Bicicletta da ufficiale

E' simile a quella da truppa con ruota a scatto libero, fanale, freno anche posteriore a filo

I contenuti di...

d'acciaio, parafanghi, campanello, portasciabola anteriore, borsetta sotto la sella porta attrezzi.

Equipaggiamento del fante

Il bersagliere ciclista era equipaggiato con i copricapo tipici del corpo, mantellina al posto del pastrano, giberne senza gli spallacci gambali di cuoio allacciati esternamente con cinturini, il rimanente come gli altri fanti dell'esercito. Nel 1940 si distribuì una nuova giacca a vento con passanti per la giberna ed una versione estiva. L'armamento era il Moschetto '91 per i fanti, pistola Berretta per ufficiali, graduati e tiratore Breda '30



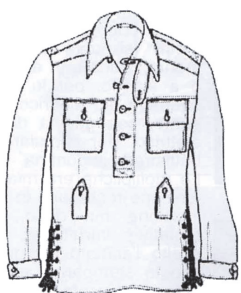
In Jugoslavia

Il modello

Con l'acquisto di un primo manuale dei bersaglieri ciclisti del 1933 feci conoscenza con la bicicletta porta Breda 30 mezzo di cui non conoscevo l'esistenza, da qui il desiderio di realizzare un gruppo di ciclisti.

Ho poi reperito altra documentazione la più difficile è stata quella storica.

Sfruttando l'esperienza dei precedenti modelli, e del mio mestiere di orologiaio, ho realizzato tre biciclette in metallo saldato con relativo affardellamento e militi.



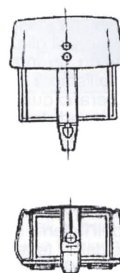
GIUBBA A VENTO DI TELA DI COTONE IMPERMEABILIZZATA



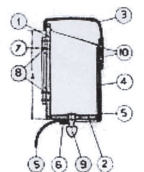
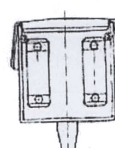
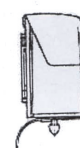
GIUBBA A VENTO A CAMICIOTTO



GAMBALI



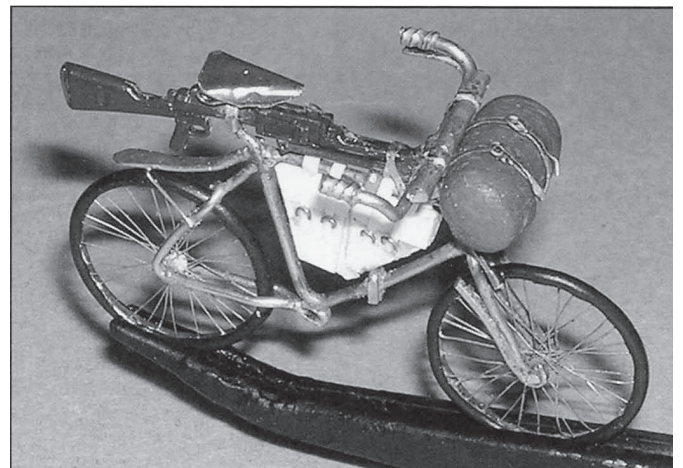
GIBERNETTA DI CUIO PER CICLISTI



La ruota in ottone e filo elettrico stagnato

In un primo tempo il cerchione faceva anche da gomma poi l'ho perfezionato aggiungendo il copertone.

Sella in lastrina, affardellamento in carta e stucco,



la ruota della catena la volevo fare in fotoincisione,

I contenuti di...

ma dopo vari insuccessi decisi in acetato disegnato con la stampante poi perfezionata (per errore l'avevo montata nella parte sbagliata) realizzandola in filo elettrico, moschetto gavetta e figurino da scatole di montaggio varie.



Una volta finito il gruppo mi sono accorto di aver montato la catena dalla parte sbagliata l'ho smontata e rifatto anche la ruota dei pedali.

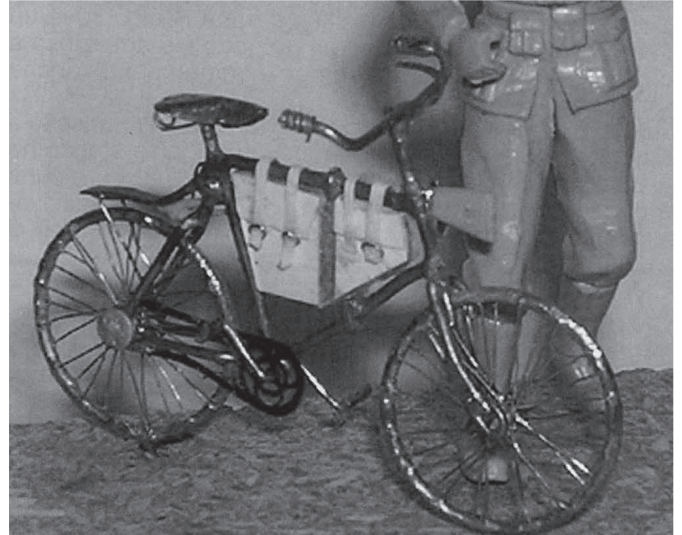
Ora il problema ambientare il gruppo in un preciso fronte di guerra storicamente confermato.

La prova storica dell'uso durante il conflitto della bicicletta porta Breda è stata molto travagliata, non avendo ritrovato foto con la suddetta.

L'Ufficio Storico mi ha confermato gli organici, come sopra descritti, e l'uso delle biciclette sui vari fronti senza però la prova specifica; e neppure il museo dei bersaglieri di Roma e alcune

associazioni dell'arma mi sono state d'aiuto. Sono quindi dovuto ricorrere al mio archivio personale e precisamente rivedere i cinegiornali di guerra dell'Istituto Luce (usciti in edicola) ripassando le prime 20 cassette.

Finalmente ho trovato la prova storica: in un fotogramma dei ciclisti del XVIII Bgt. In Russia si



vede sbucare sotto gli indumenti la cassetta porta munizioni (come foto 9), e in un altro fotogramma dell'occupazione di Nizza si vede in un gruppo di ciclisti sbucare il calcio della Breda.

Bibliografia e documentazione

- Manuali Regio Esercito Bersaglieri 1933/34/39
- Catalogo ricambi Bianchi 1924/25
- Ufficio Storico dell'Esercito
- Museo dei Bersaglieri di Roma
- Fiamme Cremisi
- Uniformi & Armi
- Libri vari

